

Ancora Natale

Carissimi, nel continuo rincorrersi del tempo, il Signore continua a tessere la sua trama di amore attorno all'uomo, oggi come duemila anni fa, finché ci sarà un figlio di Dio sulla terra bisognoso della scintilla del suo amore divino.

La contemplazione della bontà del Signore ci lascia sempre stupiti. Perché Dio ha voluto fare tanto per noi? Siamo tentati di invocare una legge di natura: là dove si produce un vuoto è necessaria molta energia per colmarlo e ristabilire un nuovo equilibrio.

Noi siamo consapevoli che nella nostra vita si sono moltiplicati i vuoti creati dal nostro egoismo e dal nostro peccato. Dio non sta a guardare: Egli è infatti vita, amore, volontà di salvezza; eccolo allora accorrere incontro a noi per chiamarci alla legge della fraternità che sta dentro ciascuno di noi, perché la terra pur non essendo un paradiso, sia però un luogo vivibile, in cui l'amore umano costruisca relazioni che portino a migliorare la società in cui viviamo.

Venendo fra noi, il Figlio di Dio va subito al cuore della solitudine umana. Egli sa che il peccato è l'origine di ogni male. Per questo si chiama Gesù, cioè colui che viene a togliere e a prendere su di sé il peccato del mondo. Egli costruisce la pace degli uomini fra di loro e con Dio, donando una pace che viene dall'alto. Egli è la pace. In lui siamo uomini nuovi capaci di costruire un mondo nuovo.



Carissimi, è questo il Natale che auguro a tutti. Il Signore faccia crescere in tutti il desiderio di diventare costruttori di pace e rinnovare quella generosità che rende più bello il nostro paese, le nostre famiglie, la nostra comunità cristiana: egli ci faccia diventare capaci di sollevare le sofferenze di chi è nel bisogno, asciugare le lacrime di chi piange, condividere le gioie che non mancano nella nostra vita.

A tutti Buon Natale.

Don Lucio